

L'Europa che verrà





Salvatore De Meo
Deputato Europeo Forza Italia - PPE



Il Gruppo del PPE al centro dell'Europa

Dopo eventi come la pandemia, la guerra e la crisi energetica, in tanti si è rafforzato il sentimento europeo ed una rinnovata fiducia verso l'Ue che è stata maggiormente percepita e apprezzata per il ruolo avuto nel contesto mondiale.

Il Gruppo del PPE rappresenta al Parlamento di Bruxelles l'unica coalizione moderata, liberale, riformista ed europeista che guarda al futuro con ambizione, essendo anche l'unica forza politica in grado di frenare le tendenze euroscettiche e populistiche dialogando, al contempo, con i partiti di destra e di sinistra.

Il Partito Popolare Europeo è, infatti, al centro dell'Europa ed è l'unico gruppo che approccia con realismo le sfide attuali, senza ideologie ed eccessi irrealizzabili che porterebbero, tra l'altro, alla rovina delle nostre economie.

La grande forza del Gruppo del PPE sta nell'essere vicino e interprete delle nostre realtà produttive, dall'agricoltura all'industria, e delle famiglie, affinando le sue radici nelle origini cristiane dell'Ue e nei valori che, ancora oggi, guidano l'operato delle istituzioni. Il lavoro costante che svolge all'interno del Parlamento europeo è

ferma volontà di rendere l'Ue più dinamica e capace di reagire alle sfide che ci aspettano.

Forza Italia, grazie al lavoro del Presidente Berlusconi e del Segretario nazionale Antonio Tajani, è sempre stata protagonista nel Gruppo del Partito Popolare Europeo. Il Presidente Manfred Weber ne ha più volte pubblicamente riconosciuto la credibilità e la competenza che fanno del partito azzurro un solido pilastro del Gruppo del PPE in Italia.

L'obiettivo comune e prioritario di FI e del Gruppo del PPE è un'Europa più forte e unita, orgogliosa della propria identità cristiana e dei suoi valori, che sappia affrontare sfide come le migrazioni, la crisi climatica o una politica estera che la metta al centro dello scenario globale.

È altrettanto evidente però che l'Europa dovrà anche essere capace di rimettersi in discussione e cambiare ciò che non funziona come ci han-

no rappresentato i cittadini nella Conferenza sul futuro dell'Europa chiedendo più Europa, ma un'Europa diversa, capace concretamente e fattivamente di relazionarsi in modo diretto con i cittadini, fornendo loro risposte tempestive, in modo da essere percepita più vicina alle loro problematiche e più affidabile nella gestione.

Proprio in questa ottica, il Gruppo del PPE dovrà rappresentare un'opportunità per rafforzare la consapevolezza nei cittadini di essere parte attiva di un'Europa autorevole e rappresentativa di tutti e per tutti. Il Gruppo del PPE è l'unico polo che può continuare a dare spinta e determinazione all'Ue portando avanti quelli che sono da sempre i principi solidi e fondanti dell'Europa stessa.

Per avere un'Europa più forte e credibile è fondamentale che ci sia il Gruppo del PPE al centro della stessa, alla guida del nostro futuro.





Agricoltori e Ambiente: un'alleanza vincente

Il Gruppo del Partito Popolare Europeo a Bruxelles ha sempre lavorato a favore di un'agricoltura multifunzionale, sostenuta dalla Politica Agricola Comune e incentrata principalmente sulle aziende agricole giovani ed a conduzione familiare in tutta Europa, fortemente convinto che il settore agricolo europeo debba essere sostenibile, orientato al futuro, innovativo e competitivo, e che produca alimenti sicuri e di alta qualità in quantità sufficienti nonché prodotti sostenibili rispondendo, al contempo, alle sfide e alle preoccupazioni della società per l'ambiente, i cambiamenti climatici e il benessere degli animali.

E' importante rappresentare gli interessi degli agricoltori europei proprio perché l'agricoltura è un settore strategico che garantisce la sicurezza alimentare in Europa e svolge un ruolo cruciale per la vitalità delle comunità rurali e la sostenibilità economica delle zone rurali.

Come Gruppo del PPE abbiamo sempre sostenuto che la PAC debba essere rafforzata e che debba avere un budget maggiore per garantire la sostenibilità dell'agricoltura europea dal punto di vista economico, ambientale e sociale, garantendo nel contempo un reddito dignitoso per gli agricoltori. Il Gruppo del Partito Popolare Europeo crede anche che



la PAC debba aiutare gli agricoltori a ridurre l'uso di pesticidi, fertilizzanti e antibiotici e favorendo un'agricoltura di precisione con l'uso intelligente dei dati dello spazio.

Il Gruppo del PPE crede in una transizione verde europea pragmatica e ideologica perché altrimenti a pagarne il prezzo, oltre agli agricoltori, saranno i nostri cittadini.





Il gruppo PPE e l'industria europea

L'Europa negli ultimi anni sta affrontando una serie di sfide economiche e sociali per le quali la Commissione europea ha proposto una serie di azioni politiche che per il Gruppo del Partito Popolare Europeo non sono abbastanza integrate e sufficientemente focalizzate sulla competitività.

L'Europa ha bisogno di nuova strategia industriale per garantire la sua competitività nel lungo periodo, ma è importante che essa sia basata su un approccio ecosistemico che tenga conto del fatto che le diverse industrie siano interconnesse nello scacchiere globale.

Per il Gruppo del Partito Popolare Europeo significa allineare le politiche economiche, ambientali e sociali in modo da creare un quadro coerente

per le imprese europee ritenendo che questo sia essenziale per garantire la competitività dell'Europa in maniera ambiziosa e lungimirante. In tale contesto è essenziale ridurre la burocrazia e gli oneri amministrativi per le imprese, per liberare le risorse delle imprese in modo che possano investire in innovazione e crescita.

Il nuovo regolamento sugli imballaggi proposto dalla Commissione europea, ad esempio, è stato accolto con scetticismo da molti, tra cui la Delegazione di Forza Italia – Gruppo PPE. La proposta, infatti, prevede una serie di misure che, secondo noi, sarebbero molto costose per le aziende e potrebbero portare a un aumento dei prezzi per i consumatori.

In particolare, la proposta di regola-

mento prevede l'obbligo di riutilizzo e ricarica. Queste misure sarebbero molto costose per le aziende in quanto avrebbero bisogno di rivedere i loro processi produttivi e organizzarsi in maniera nettamente differente. Inoltre, queste misure potrebbero portare a un aumento dei prezzi per i consumatori, in quanto le aziende sarebbero costrette a trasferire i costi maggiori sui prezzi dei prodotti.

La proposta di regolamento non tiene conto delle specificità del sistema italiano di riciclo che è uno dei più efficienti d'Europa, prevedendo, invece, obiettivi irrealistici che non sono raggiungibili con il sistema attuale.

Per queste ragioni, Forza Italia e il

Gruppo del PPE sostengono che il regolamento dovrebbe essere più flessibile e adattabile alle esigenze specifiche dei singoli Stati membri. Il regolamento dovrebbe anche prevedere meccanismi di compensazione per le aziende che non sono in grado di raggiungere gli obiettivi di riciclo.

L'obiettivo è di avere un regolamento sugli imballaggi che sia sostenibile, ma anche realistico e non dannoso per l'economia europea e per i consumatori.

Il benessere dell'industria europea è il cardine di ogni sviluppo di tutti gli Stati membri ed è per questo che continueremo a lavorare convinti che un cambiamento sostenibile ma realistico sia possibile.



Sostenibilità ambientale, ma anche sociale ed economica

Ho sempre ritenuto che la sostenibilità debba essere sì ambientale, ma anche sociale ed economica.

Ci troviamo a vivere ora in un mondo in cui, se non si dovesse riuscire ad invertire la rotta, l'interazione tra gli impatti del riscaldamento globale, la perdita di biodiversità, la sicurezza alimentare e il consumo di risorse naturali comporteranno un aumento della povertà e delle disuguaglianze mettendo in serio pericolo ogni essere umano. È importante agire adesso per costruire un domani sicuro e sostenibile, a partire dalle piccole azioni di tutti.

Come Gruppo del Partito Popolare Europeo siamo sempre stati promotori di una transizione verde giusta e non ideologica puntando spesso il dito contro la deriva green di alcune politiche.

Se da un lato vi è la percezione poco tangibile dei rischi economici e sociali, dall'altro la consapevolezza delle conseguenze dei cambiamenti climatici è inevitabile. Inoltre, mentre gli effetti della crisi climatica si accentueranno in futuro, le risorse economiche a disposizione per fronteggiarla si ridurranno per-

ché quelle stesse risorse saranno necessarie a coprire altre crisi parallele. L'Unione europea è stata la prima istituzione sovranazionale a dotarsi di un piano concreto in materia di sostenibilità ambientale: nel 2019, infatti, la Commissione europea ha presentato il Green Deal, l'iniziativa principale per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima con l'intento di rendere l'Europa il primo continente a zero emissioni nette entro il 2050.



Per sostenere l'attuazione del Green Deal, l'Europa si è impegnata a mobilitare investimenti pubblici e privati nonché a creare strumenti finanziari che possano trasformare l'economia europea in un'economia sostenibile promuovendo la transizione verso una società a basse emissioni di carbonio.

Tra le altre misure più consistenti messe in campo dall'Europa c'è il pacchetto legislativo Fit for 55 che ha



l'obiettivo principale di raggiungere una riduzione del 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 in modo da accelerare gli sforzi per combattere il cambiamento climatico. Un altro progetto della Commissione europea è quello di ridurre del 50% l'uso di fitofarmaci entro il 2030. Un obiettivo a mio parere irrealistico ed economicamente non fattibile che non considera gli sforzi che quotidianamente gli agricoltori fanno e gli studi di impatto. C'è sicuramente bisogno di tempi più lunghi, studi adeguati, strumenti alternativi e, soprattutto, di vietare l'importazione di prodotti ortofrutticoli da Paesi che utilizzano fitofarmaci vietati in Europa. È importante, invece, sostenere politiche meno onerose per preservare la competitività agricola e la sovranità alimentare dei consumatori europei.

Proprio la carenza idrica sta diventando, negli ultimi anni, il vero grande problema, soprattutto per il settore

agricolo. Siccità ed alluvioni stanno drammaticamente rappresentando le due facce della stessa medaglia: la crisi climati-

ca. La siccità ha avuto un impatto negativo nel settore primario già nel 2021, insieme all'aumento significativo dei prezzi. Come Forza Italia e Gruppo PPE abbiamo chiesto all'Europa una strategia adeguata che salvaguardi gli Stati membri proprio dai repentini cambiamenti climatici.

L'Ue, oggi più che mai, deve essere protagonista fondamentale per le prossime sfide che ci attendono, ma abbiamo bisogno di garantire che su alcune scelte si abbia quel senso pragmatico che metta al centro i cittadini e le imprese, accompagnandoli e non influenzandoli a delle politiche che molto spesso vengono declinate in maniera ideologica.





Promuoviamo le nostre eccellenze alimentari

Il Gruppo del Partito Popolare Europeo sostiene la promozione delle eccellenze alimentari di tutti i Paesi membri. Dal mio ingresso nella Commissione Agricoltura al Parlamento Europeo, abbiamo lavorato per contrastare il sistema di etichettatura Nutriscore, fuorviante per i consumatori e deleterio per le nostre eccellenze, ma anche per la politica di promozione nella convinzione che non debba discriminare alcun prodotto e che le varie strategie europee, tutte riconducibili al Green Deal, non debbano penalizzare il sistema agroalimentare e ridurre la sua capacità produttiva perché questo significherebbe aumentare la nostra dipendenza alimentare da Paesi terzi.

Abbiamo lavorato anche contro la carne sintetica fermi nella convinzione che non possiamo accettare carne sintetica o farine di insetti in sostituzione alla nostra dieta mediterranea.

Continueremo a lavorare per tutelare le eccellenze euro-

pee, il nostro Made in Italy e le indicazioni geografiche. Negli ultimi mesi il Gruppo del PPE ha sostenuto l'introduzione di nuove misure per proteggerle tra cui l'etichettatura obbligatoria del Paese d'origine per le miscele di miele e l'introduzione di un sistema di allarme per combattere la contraffazione online delle indicazioni.

Proprio alla luce della battaglia che stiamo facendo a favore delle eccellenze alimentari, non ho assolutamente condiviso la scelta dell'Irlanda di mettere sul vino un'etichetta, simile a quella apposta sulle sigarette, fuorviando e terrorizzando i consumatori. Continuerò a sostenere che non è possibile "demonizzare" alcuni prodotti della dieta mediterranea ma, soprattutto, a difendere quelli del Made in Italy, riconosciuti ed apprezzati in tutto il mondo.

A tal proposito sono molto soddisfatto per il grande lavoro fatto da tutto il Gruppo del Partito Popolare Europeo inerente le nuove misure adottate dall'Europa per proteggere le indicazioni geografiche che contribuiranno a migliorare la trasparenza e la fiducia tra produttori e consumatori.



Inoltre, contribuiranno a promuovere i prodotti di qualità europei ed a sostenere l'economia rurale, ma non solo. Aiuteranno, infatti, a proteggere i produttori dall'imitazione e dalla contraffazione fornendo ai consumatori maggiori informazioni sui prodotti che acquisteranno, aiuteranno a promuovere i prodotti di qualità europei ed a sostenere l'economia rurale oltre che lo sviluppo sostenibile incoraggiando la coltivazione di prodotti locali e tradizionali.

Sono tantissimi i prodotti IG che il Gruppo del PPE è impegnato a proteggere promuovendo i prodotti di qualità europei, tra questi: il prosciutto di Parma, il prosciutto San Daniele, il Parmigiano Reggiano, il Gorgonzola e l'olio d'oliva di Puglia solo per quanto riguarda l'Italia, ma ci sono anche lo Champagne

(Francia), il Roquefort (Francia), il vino Porto (Portogallo), il Whisky scozzese (Scozia) e la Vodka polacca (Polonia).

Le indicazioni geografiche sono un importante strumento per proteggere i prodotti di qualità europei e sostenere l'economia rurale. Proprio per questo l'impegno del Gruppo del PPE continuerà ad essere costante nel promuovere i prodotti di qualità europei.





Immigrazione: la solidarietà è possibile

Le tragedie in mare sono drammaticamente sempre più frequenti e l'Europa è responsabile di non essere intervenuta concretamente per affrontare e contenere i flussi di migranti, ma anche di non essere riuscita a fermare i trafficanti di esseri umani. Il tema dell'immigrazione rimane pericolosamente attuale, ancora lontano dalla soluzione. Finché gli Stati membri continueranno a mettere le loro logiche nazionali davanti a quelle comunitarie, non sarà possibile trovare una

risposta politica e continueremo ad assistere impotenti a ondate di migrazioni che diventeranno vere e

proprie emergenze. Bisogna ricordare che i confini meridionali ed orientali dell'UE, a differenza di quanto pensa qualcuno, sono confini di tutti gli Stati europei.

Un obiettivo fondamentale per l'UE deve essere quello di lavorare con i Paesi terzi per efficientare i rimpatri e, contestualmente, rafforzare le frontiere esterne che vanno aiutate per esaminare tempestivamente le domande di asilo e consentire solo gli ingressi regolari. Inoltre, l'UE deve impegnarsi a sostenere un codice di condotta per le ONG nelle operazioni di ricerca e salvataggio affinché il diritto internazionale e nazionale venga rispettato.

Da italiano, sono soddisfatto del propositivo percorso di dialogo che il Governo ha saputo affrontare nei mesi



scorsi con tutti gli Stati europei e con i Paesi del nord Africa per muovere i primi passi concreti rispetto ad una pregressa situazione di immobilismo ed indifferenza nel corso della quale abbiamo assistito purtroppo passivamente a migliaia di vittime.

Da cittadino europeo, invece, ritengo sia un significativo passo l'accordo raggiunto nei mesi scorsi dal Consiglio dei 27 Ministri dell'Interno sui due pacchetti legislativi per le procedure di frontiera e la gestione dell'asilo, che sono la base del nuovo Patto sulla migrazione focalizzato su controlli e responsabilità. Tale accordo ha rappresentato un significativo e reale passo in avanti.

Come Delegazione FI e Gruppo del Partito Popolare Europeo riteniamo necessario promuovere lo sviluppo sostenibile e la crescita economica in Africa in modo da ridurre le cause

profonde della migrazione, migliorare le condizioni di vita e la protezione dei migranti, rafforzare la cooperazione tra i Paesi di origine, il transito e la destinazione dei migranti, ma anche contrastare il traffico di esseri umani e altre forme di sfruttamento dei migranti.

Il piano d'azione di Roma rappresenta un passo importante per affrontare la complessa questione della migrazione. È necessario un approccio globale e integrato, che tenga conto delle cause profonde della migrazione, delle esigenze dei migranti e delle responsabilità dei Paesi di origine, transito e destinazione. Da qui si deve necessariamente partire per costruire un futuro in cui tutti, migranti e non migranti, possano vivere in sicurezza e prosperità, in una Europa che sia inclusiva e coesa con tutti e per tutti.





Parlamento Europeo: la casa della nostra democrazia

Il Parlamento europeo, in quanto unica istituzione eletta dai cittadini di tutti gli Stati membri, rappresenta più di tutte le altre istituzioni la vera casa della democrazia. Con la Conferenza sul futuro dell'Europa, organizzata lo scorso anno, ha saputo dimostrare, inoltre, di essere l'unica istituzione che ha compiuto dei concreti passi importanti verso le richieste, le esigenze, le problematiche ma anche i suggerimenti dei cittadini.

C'è da parte di tutti una maggiore consapevolezza verso l'Europa che, bisogna sottolinearlo, negli ultimi tempi si è trovata a fronteggiare sfide durissime, la guerra in Ucraina e il Covid su tutte, in maniera coesa e forte. Probabilmente anche per questo il sondaggio dell'Eurobarometro 2023 ha messo ulteriormente in evidenza come l'Ue sia maggiormente percepita

e apprezzata dai suoi cittadini per il ruolo avuto durante gli eventi eccezionali di questi ultimi anni. I cittadini europei hanno apprezzato la capacità dell'Europa di fornire una risposta coordinata a queste crisi anche se non sempre è stata perfetta.

Ad esempio, la pandemia ha messo in luce la necessità di un'Unione europea più integrata in materia di salute pubblica. L'UE ha quindi creato il Fondo per la lotta al Covid-19, che ha contribuito a finanziare la ricerca e lo sviluppo di vaccini, nonché la distribuzione di questi a tutti gli Stati membri. Inoltre, l'UE ha giocato un ruolo importante nella risposta alla guerra in Ucraina imponendo sanzioni alla Russia e fornendo assistenza militare all'Ucraina. La guerra tra Russia ed Ucraina, inoltre, ha messo in luce la necessità di un'Ue più resiliente dal

punto di vista energetico. L'Europa ha quindi lavorato per ridurre la sua dipendenza dalle importazioni di gas russo e ha accelerato il suo percorso verso l'energia verde.

L'interesse verso le istituzioni europee e la politica europea è aumentato in particolare in Italia. Questo dato, insieme alle proposte emerse dalla Conferenza sul Futuro dell'Europa, alla necessaria revisione dei Trattati e alla nuova Legge elettorale, devono rappresentare le basi per costruire il futuro dell'Europa. È evidente che dovrà essere necessariamente un'Europa diversa, capace concretamente e fattivamente di relazionarsi in modo diretto con i cittadini, fornendo loro risposte tempestive e concrete in modo da essere credibile e affidabile sia inter-

namente che a livello internazionale. Per essere un'Europa migliore, l'Ue deve essere semplicemente più presente e diversa: più integrata e concreta in materia di salute pubblica, difesa, energia e altre aree chiave; più democratica e partecipativa, in cui i cittadini siano maggiormente coinvolti nelle decisioni che li riguardano; più sostenibile, che combatta il cambiamento climatico tutelando l'ambiente; più inclusiva, che combatta le discriminazioni e promuova la giustizia sociale; più pragmatica nella soluzione dei problemi prioritari dei cittadini.

Un'Unione europea diversa è possibile, ma richiede il contributo di tutti i cittadini. Insieme possiamo costruire un'Europa più forte, più unita e più giusta per tutti.





Disabilità: UE per tutti e alla portata di tutti

Ogni individuo, indipendentemente dalle proprie capacità, merita pari opportunità di impegnarsi nei processi democratici che modellano le nostre società. Tuttavia, le persone con disabilità continuano a incontrare ostacoli quando si tratta della loro partecipazione politica.

Il rapporto sui diritti umani sulla partecipazione politica delle persone con disabilità fa luce sulle sfide significative che esse devono affrontare rivelando come le persone con disabilità incontrino molteplici ostacoli quando tentano di impegnarsi e di far parte della vita politica delle nostre società. Queste sfide vanno dalle barriere fisiche e di comunicazione agli atteggiamenti discriminatori e alla mancanza di informazioni accessibili.

Il Parlamento europeo, attraverso le sue varie Commissioni e iniziative, si è impegnato a sostenere la partecipazione politica delle persone con disabilità. La carta di disabilità dell'Ue

svolge un ruolo fondamentale in questo senso. Questa carta, che fornisce una prova riconosciuta della disabilità, garantisce agli individui l'accesso a vari servizi e vantaggi in tutta Europa. Armonizzando gli standard di riconoscimento delle disabilità e promuovendo l'accessibilità, il Parlamento europeo sta compiendo progressi tangibili verso l'abbattimento delle barriere e la garanzia di pari opportunità per tutti.

Il lavoro legislativo all'interno dell'Unione europea è stato dedicato al miglioramento dell'accessibilità per le persone con disabilità. Che si tratti di ambiente fisico, piattaforme digitali o servizi pubblici, il Parlamento europeo ha lavorato attivamente per favorire una società inclusiva.

Il 23 maggio 2023, l'emiciclo del Parlamento europeo a Bruxelles ha ospitato la "5ª edizione del Parlamento europeo delle persone con disabilità" (EPPD). In occasione dell'evento è sta-

to presentato e adottato il “Manifesto del Forum europeo della disabilità sulle elezioni europee del 2024”, che contiene alcune delle priorità per le persone con disabilità che le istituzioni europee dovranno realizzare in linea con la Convenzione delle nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità.

Ho avuto modo di intervenire anche io davanti all'emiciclo per sottolineare come fosse fondamentale che le persone con disabilità fossero pienamente coinvolte nel processo politico, dal diritto di voto al diritto di candidarsi, fino all'adozione di misure di accessibilità per garantire un voto libero, privato e informato. Gli elettori con diversa abilità devono essere in grado di comprendere tutti gli aspetti del processo elettorale e dei programmi dei partiti,



ma, soprattutto, di disporre di misure accessibili per esprimere un voto segreto.

Le persone con disabilità hanno dimostrato di voler essere cittadini a pieno titolo dell'Unione europea per cui le istituzioni dell'UE devono garantire che le persone disabili possano partecipare al processo democratico e alle politiche che danno forma alla nostra Unione e devono costruire insieme a noi un'Europa inclusiva.

Abbiamo già intrapreso la strada giusta, ma c'è ancora molto da fare. Il mio impegno, come quello di tutto il Gruppo del partito Popolare Europeo, è e sarà sempre quello di lavorare per un'Europa inclusiva. Ciò è assolutamente possibile anche per costruire un futuro in cui la partecipazione politica non conosca limiti fisici, ma, soprattutto, limiti culturali.





Fondi europei: opportunità da conoscere

Nel secondo semestre del 2023, grazie all'imponente Piano da oltre 190 miliardi di euro varato dall'Unione europea nel 2021 per l'Italia, sono state trasferite risorse per un totale di 85,4 miliardi a cui si è aggiunta anche l'approvazione del pagamento della quarta rata da 16,5 miliardi.

In seguito al conflitto russo nei confronti dell'Ucraina e alle criticità emerse nella fase di attuazione del PNRR, si è reso indispensabile effettuare una modifica puntuale dei progetti inclusi nel Piano al fine di individuare le modifiche e le integrazioni necessarie per conseguire i traguardi e gli obiettivi previsti fino al 30 giugno 2026.

Con il fine di ottimizzare l'uso dei fondi e assicurare la realizzazione efficace degli obiettivi, sono state accet-

tate dalla Commissione europea modifiche che aumentano la dotazione del

Piano portandolo ora a 194,4 miliardi di € (122,6 mi-

liardi di € in prestiti e 71,8 miliardi di € in sovvenzioni) e comprendono 66 riforme, sette in più rispetto al Piano originario, e 150 investimenti.

In aggiunta ai vari strumenti già previsti dall'Unione europea, con il sostegno del Gruppo del Partito Popolare Europeo, è stato introdotto un nuovo Piano a sostegno dell'economia europea denominato RepowerEu il quale intende raggiungere in maniera strutturale gli obiettivi di competitività, sicurezza ed autonomia energetica indicati dall'Europa per contrastare la crisi energetica scaturita dopo il 2022.

La nuova versione del PNRR avrà un capitolo dedicato a RepowerEu che consta di cinque nuove riforme, cinque investimenti rafforzati basati su misure esistenti e 12 nuovi investimenti volti a conseguire gli obiettivi del Piano RepowerEu per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030.

Questo Piano prevede investimenti in settori come le reti energetiche, la transizione verde e l'efficiamento energetico. È supportato, inoltre, da



sei riforme tra cui innovazioni per la formazione, nuovi strumenti finanziari e misure per semplificare le autorizzazioni per le fonti rinnovabili. L'obiettivo generale è sostenere la crescita economica, promuovere l'innovazione, ridurre la povertà energetica e migliorare la sostenibilità energetica del Paese.

Per il ciclo di programmazione 2021 - 2027 l'Italia avrà a disposizione altri 78,19 miliardi di euro. Di questi, 44,70 miliardi proverranno dalle risorse dell'UE e saranno utilizzati per finanziare iniziative che promuoveranno occupazione, pari opportunità, sviluppo sostenibile e coesione economica e sociale.

Durante le mie interviste e i miei incontri sul territorio, sottolineo sempre le opportunità offerte dall'Europa ad Enti pubblici, imprese e cittadini. Tuttavia, è essenziale conoscerle per sfruttarle al meglio. In questi anni al Parlamento europeo ho promosso e organizzato diversi corsi di formazione in Europrogettazione.

Questi corsi hanno l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari per approfittare di tali opportunità.

In collaborazione con il Gruppo del Par-

lato Popolare Europeo, ho anche contribuito a creare la piattaforma www.insiemeineuropa.it che fornisce informazioni sulle opportunità offerte dai bandi europei, nazionali e regionali, ed è costantemente aggiornata permettendo a tutti gli utenti registrati di ricevere notifiche sui bandi in maniera semplice e gratuita. I corsi di formazione in Europrogettazione che ho organizzato in questi anni, l'ultimo proprio nel mese di ottobre 2023, sono un'opportunità per chi è interessato a questa professione emergente. Molti apprezzano l'impegno concreto dell'Europa nel finanziare progetti attraverso programmi comunitari. Questi corsi offrono una formazione qualificata e aggiornata sulla progettazione europea presentando anche l'opportunità di accedere a vari bandi di finanziamento. Alcuni avvertono l'Europa come lontana dalla nostra quotidianità e dalle nostre esigenze. Il mio impegno, invece, è proprio far capire a tutti che l'Europa è vicina ai suoi cittadini e alle loro problematiche con finanziamenti e aiuti concreti e mirati, basta solo conoscerli. Siamo tutti parte essenziale di una grande Unione che è la nostra Europa.





La forza dell'unione in un'epoca di sfide globali

L'Europa è un motore fondamentale di crescita, pace e prosperità sociale. Grazie all'integrazione europea negli anni c'è stato un incremento dell'8% del PIL.

I vantaggi dell'Italia nell'UE

18,1 Mld €



16,526 Mld €



191,5 Mld €



- Circa 18 miliardi di euro sono i versamenti annui con cui l'Italia partecipa, a titolo di risorse proprie, al bilancio dell'Unione europea.
- Circa 16 miliardi di euro sono le risorse che l'Unione europea trasferisce al nostro Paese attraverso i fondi strutturali e di investimento.
- 191,5 miliardi di euro l'importo totale del Pnrr (68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto e altri 122,6 miliardi sono prestiti) destinati a progetti di digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Mercato Unico

Grazie al Mercato unico europeo, con oltre 450 milioni di potenziali clienti, l'Italia beneficia del libero scambio di beni, servizi, persone e capitali, verso gli altri Paesi europei e senza dazi o restrizioni commerciali, con un valore di 270 miliardi di euro di export, pari al 50% dell'export totale del Paese nel mondo.

Fondi strutturali e di coesione

Questi fondi mirano a ridurre le disparità economiche e sociali tra le diverse regioni europee. L'Italia ha beneficiato di 44,6 miliardi nel periodo 2014-2020 e beneficerà di ulteriori 42 miliardi per il ciclo 2021-2027 per investimenti necessari allo sviluppo delle infrastrutture, la promozione dell'occupazione e la crescita economica.

Ricerca e Innovazione

L'Italia partecipa attivamente ai programmi di ricerca e innovazione dell'Ue come Horizon Europe. Ciò consente a ricercatori, scienziati e aziende italiane di accedere a finanziamenti pari a 95.5 miliardi di euro per la ricerca e la collaborazione internazionale, favorendo lo sviluppo scientifico e tecnologico del Paese.

Politica Agricola Comune

Con il 32% del bilancio europeo, corrispondente ad oltre 400 miliardi di euro, la Politica Agricola Comune dell'Unione Europea fornisce sostegno finanziario all'agricoltura e promuove pratiche agricole sostenibili. In particolare, il settore agricolo italiano nel periodo 2021/2027 avrà 38 miliardi di euro per incrementare la biodiversità, migliorare la qualità dei suoli e ridurre l'erosione.

Mobilità e Istruzione

I programmi di mobilità dell'UE, come Erasmus+ con un budget di 26 miliardi di euro, favoriscono lo scambio di studenti, docenti e ricercatori tra i Paesi membri. Questi programmi offrono opportunità di studio e lavoro all'estero per gli italiani contribuendo così a promuovere la cooperazione e l'integrazione culturale tra i Paesi europei.



Le mie Commissioni e Delegazioni



- AFCO** Presidente
Commissione per gli affari costituzionali
- CPCO** Membro
Conferenza dei presidenti di commissione
- AGRI** Membro
Commissione per l'agricoltura
e lo sviluppo rurale
- D-RS** Membro
Delegazione al comitato parlamentare di
stabilizzazione e di associazione UE-Serbia
- D-IN** Membro
Delegazione per le relazioni con l'India

- ENVI** Membro sostituto
Commissione per l'ambiente, la sanità
pubblica e la sicurezza alimentare
- ITRE** Membro sostituto
Commissione per l'industria,
la ricerca e l'energia
- IMCO** Membro sostituto
Commissione per il mercato interno
e la protezione dei consumatori
- ING2** Membro sostituto
Commissione speciale sulle ingerenze straniere
in tutti i processi democratici nell'Unione
europea, inclusa la disinformazione (INGE 2)
- D-RU** Membro sostituto
Delegazione alla commissione parlamentare
di cooperazione UE-Russia



Opportunità e possibilità che
l'Unione Europea mette a disposizione
di **cittadini, imprese ed Enti locali**

Visita e iscriviti al sito:

www.insiemeineuropa.it

*Per essere costantemente informati sulla mia attività
parlamentare e sulle novità dell'Ue in tema di finanziamenti:*

**Iscriviti alla
Newsletter**



I miei contatti

Bruxelles

Parlamento europeo
Ed. ALTIERO SPINELLI
12E242

60, rue Wiertz / Wiertzstraat 60
B-1047 Bruxelles

Tel: 0032 2 28 45253

Fax: 0032 2 28 49253

salvatore.demeo-office@europarl.europa.eu

Strasburgo

Parlamento europeo
Ed. LOUISE WEISS
T12029

1, avenue du Président Robert Schuman
CS 91024

F-67070 Strasbourg Cedex

Tel: 0033 3 88 175253

Fax: 0033 3 88 179253

Fondi

Segreteria Politica
Piazza Porta Vescovo N°10
04022 Fondi (LT)
Italia

Tel: 0039 0771 011990

info@salvatoredeimeo.eu



www.salvatoredeimeo.eu
www.insiemeineuropa.it

